

faranno dispensate dugento cinquanta, e più once. La qual cosa intervenne al tempo di Nerva Imperatore, come scrive Giulio Frontino nel secondo libro, che fa *de Aquæductibus Urbis Romæ*, dove nota, che aveva in *Commentariis* 12755. quinarie d'acqua, e poi in *erogatione* trovò, che ne dispensava 14018. quinarie. E simile errore ha continuato, ed è in uso ancora modernamente fino a' nostri tempi. Ma se sarà osservata la nostra regola, non s'incorrerà in tal disordine, anzi farà sempre dato a ciascheduno il suo, conforme al santissimo fine d'ogni buona giustizia, la quale *dat unicuique quod suum est*.

Quarto è manifesto, che è in odio, ed abbominevole alla Maestà Divina *pondus, & pondus, mensura, & mensura*, come dice lo Spirito Santo per bocca di Salomone nei Proverbj al Cap. 20. *Pondus, & pondus, mensura, & mensura, utrumque abominabile est apud Deum*. E per tanto chi non vede, che il modo di partire, e misurare le acque correnti comunemente usato, è espressamente contro la legge di Dio, poichè in esso la stessa misura alle volte è maggiore, e alle volte minore? Disordine tanto enorme, ed esecrando, che arderei dire, che per questo rispetto solo dovrebbe essere condannato, e proibito ancora per legge espressa umana, la quale ordinasse, ch'è in questo negozio si adoperasse il nostro modo, ovvero più esquisito, e praticabile, nel quale la misura si mantenesse sempre d'un tenore costante, e determinato come facciamo noi, e non fare come ora è *pondus, & pondus, mensura, & mensura*.

E questo è quanto ho voluto rappresentare a V. S. Illustriss., e Reverendiss. per obbedire a' suoi cenni, riserbandomi a dare più minuto conto di questo mio pensiero, venendo l'occasione di ridurre alla pratica così santa, giusta, e necessaria riforma della Misura dell'Acque correnti, e delle fontane in particolare: la qual regola potrà ancora essere di grandissimo utile nella divisione dell'acque maggiori, per adacquare le campagne, e per altri usi; e le fo riverenza. Roma in S. Calisto li 12. d'Agosto 1639.

Di V. S. Ill., e Rev.

Dev., ed Obl. Servitore

D. Benedetto Castelli Abb. Cassin.